

Paola Della Chiesa prosciolta da tutte le accuse

Pubblicato: Mercoledì 17 Gennaio 2018



Paola Della Chiesa lo aveva detto e lo ha fatto: «Mi dichiaro estranea ai fatti – dichiarò nel 2016 -. Abbiamo già raccolto della documentazione che consegneremo agli inquirenti per dimostrare la mia correttezza». **E' andata così.**

Accusata di peculato, per non aver giustificato alcune spese di rappresentanza quando era direttrice dell'agenzia del turismo della Provincia di Varese, ha raccolto tutta la documentazione, l'ha mostrata agli inquirenti e questa mattina, 17 gennaio, il gip di Varese l'ha prosciolta dalle accuse.

Il non luogo a procedere è giunto dopo una breve discussione. Della Chiesa, assistita dall'avvocato Pierpaolo Caso, ha in pratica dato giustificazione di tutte le spese e dei viaggi effettuati quando era nelle sue funzioni pubbliche e la vicenda si è risolta senza nemmeno arrivare al processo. **Respinta la richiesta di rinvio a giudizio della procura.**

L'avvocato Caso sottolinea che la sua cliente aveva operato nella massima correttezza, mentre l'avvocato Albertini che rappresenta l'ente Provincia di Varese aveva invece chiesto e ottenuto la costituzione di parte civile che alla fine si è rivelata inutile.

La cifra contestata era intorno ai 30mila euro e l'indagine era nata dopo un esposto presentato durante l'attuale amministrazione provinciale.

Nel 2016 la Della Chiesa scrisse una sua personale ricostruzione dei fatti in cui attribuì l'inchiesta in

corso a una serie di **invidie e malevolenze** nate attorno alla sua figura di manager.

[Roberto Rotondo](#)

roberto.rotondo@varesenews.it